

La nouva sezione archeologica al Museo Moesano di San Vittore (GR)

Autor(en): **Federici-Schenardi, Maruska**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera**

Band (Jahr): **33 (2010)**

Heft 3

PDF erstellt am: **25.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-176963>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Fig. 1

I rilievi che sorgono in alcuni punti delle sale espositive rappresentano la percezione volumetrica del territorio e ne disegnano il percorso in relazione alle epoche e agli argomenti trattati.

An verschiedenen Punkten in der Ausstellung stellen Reliefs den räumlichen Bezug zur Landschaft her, die damit mit den behandelten Themen und Epochen verbunden wird.

Les reliefs qui surgissent en certains points des salles d'exposition évoquent la configuration volumétrique du territoire. Ils sont disséminés le long du parcours en relation avec les époques et les sujets présentés.



La nuova sezione archeologica al Museo Moesano di San Vittore (GR)

Al Museo Moesano è stata inaugurata lo scorso mese di maggio una nuova sezione dedicata all'archeologia locale. Reperti e documenti narrano, attraverso un suggestivo e sorprendente allestimento museografico, la storia del popolamento del Moesano nel corso delle epoche.

Il visitatore è invitato a compiere un percorso evocativo e cognitivo in un territorio accennato dal punto di vista volumetrico. In quest'ambiente le vie di comunicazione sono suggerite mediante la proposta di camminamenti e percorsi che interpretano le caratteristiche delle epoche affrontate: dai sentieri nella preistoria alle mulattiere

e alle strade in epoca romana, medievale e rinascimentale, per giungere all'odierna autostrada.

La scelta di questo allestimento scaturisce dalla quella, concettuale, di proporre il tema del popolamento del Moesano a partire da una peculiarità territoriale che ne ha forgiato il carattere: quella di situarsi lungo un asse di comunicazione e di transito commerciale che collega il mondo mediterraneo all'Europa transalpina. Reperti e documenti provenienti dai vari siti archeologici sono così presentati in una contestualizzazione che va ben oltre la dimensione locale. In alcuni punti del percorso espositivo, che si svolge cronologicamente, sono proposte, sotto for-

ma di filmati, alcune tematiche mirate come la scheggiatura della selce oppure la lavorazione del bronzo e della pietra ollare.

Dal momento in cui il Moesano diventa accessibile in seguito al ritiro dei ghiacciai, a partire da circa 9000 anni fa gruppi di raccoglitori-cacciatori mesolitici provenienti dalla regione dei laghi di Varese esplorano questo corridoio alpino in cerca di risorse alimentari e di materie prime. Sono attestate tracce di frequentazione risalenti anche ai millenni successivi, mentre i primi insediamenti stanziali sono documentati dalla fine del IV millennio avanti Cristo. In questo periodo, il passo del San Bernardino è regolarmente attraversato e gli abitanti

Museo Moesano

Palazzo Viscardi, 6534 San Vittore

Tel. 091 827 16 66

Me, ve-sa 14-17h o su appuntamento

© Una mostra della Fondazione Museo Moesano

Guida alla mostra ordinabile presso il Museo a CHF 20.-

Informazioni: museomoesano@gmail.com

Fig. 2

Nei vani e negli spazi che derivano dalla frammentazione del suolo espositivo trovano posto reperti come pure ricostruzioni o immagini di strutture archeologiche, con un chiaro riferimento al luogo di rinvenimento.

In den Nischen und Bodenöffnungen sind Funde, aber auch Rekonstruktionen oder Bilder von archäologischen Strukturen ausgestellt, die die Fundstelle versinnbildlichen.

Dans les vitrines ainsi que dans les espaces qui s'ouvrent dans le sol se trouvent des objets accompagnés de reconstitutions ou d'images des structures archéologiques qui évoquent leur lieu de découverte.



Fig. 3

La mostra è in italiano con un dossier di accompagnamento in tedesco. Una guida bilingue in italiano e tedesco illustra tutto il percorso espositivo.

Die Ausstellungstexte sind auf Italienisch, ein Begleitheft mit deutscher Übersetzung ist erhältlich. Ein zweisprachiger Museumsführer erläutert die Ausstellung auf Deutsch und Italienisch.

Les textes de l'exposition sont en italien, un dossier en allemand est disponible pour la visite. Un catalogue bilingue italien-allemand retrace tout le parcours de l'exposition.

Ringraziamenti

Publicato con il sostegno del Gruppo Archeologia Ticino.

Credito delle illustrazioni

il terzo occhio, P. Federici (fig. 1-2)

del Moesano intrattengono relazioni con i due versanti della catena alpina. Nell'età del Ferro, dal VI sec. a.C. in poi, avviene un importante aumento demografico, dovuto all'incremento dei traffici commerciali transalpini attraverso il passo del San Bernardino. La popolazione locale svolge un ruolo d'intermediazione in questi scambi, traendone un vantaggio economico. In epoca romana il passo del San Bernardino perde relativamente d'importanza fino al Tardoantico, quando la difesa dei centri romani dalle incursioni germaniche richiede degli avamposti nel cuore delle Alpi. La rete viaria s'infittisce nell'epoca medievale e rinascimentale. L'autostrada A13 non è dunque che l'odierna evoluzione delle vie di comunicazione attraverso il Moesano.

Questa visione del popolamento deriva dai risultati delle indagini

archeologiche effettuate principalmente a Mesocco, Castaneda e Roveredo alla fine degli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. I primi ritrovamenti archeologici nel Moesano risalgono però già alla seconda metà dell'Ottocento (e si riferiscono alla necropoli dell'età del Ferro di Castaneda), mentre i primi scavi scientifici datano degli anni Quaranta del secolo scorso. Il più esteso scavo archeologico non solo del Moesano, ma di tutto il Canton Grigioni è quello realizzato negli anni 2007 e 2008 sul tracciato della circosollatazione autostradale A13 di Roveredo, finanziato dall'Ufficio federale delle strade e condotto dal Servizio archeologico cantonale, enti che hanno collaborato al presente allestimento unitamente al Gruppo Archeologia Ticino. Alcuni risultati provenienti da questo scavo, attualmente in fase di studio, già figurano nell'esposizione del Museo Moesano, il cui percorso si conclude con uno sguardo sull'archeologia preventiva, proprio a mo' di contestualizzazione di queste recenti indagini a Roveredo.



I testi della mostra sono in italiano, mentre per il visitatore germanofono è a disposizione un dossier d'accompagnamento in tedesco. Una guida bilingue in italiano e tedesco illustra, in un'ottantina di pagine, tutto il percorso espositivo.

Un laboratorio di archeologia affianca la mostra permanente. In questo spazio si offriranno spunti per l'approfondimento didattico e sperimentale di temi legati o ispirati all'archeologia e alla storia.

Maruska Federici-Schenardi

Zusammenfassung

Das Museo Moesano in San Vittore verfügt neu über eine der lokalen Archäologie gewidmeten Abteilung. Die fesselnd gestaltete Dauerausstellung befasst sich mit der Besiedlungsgeschichte der Region durch die Epochen. Ausgangspunkt ist dabei die für das Gebiet Moesano stets wichtige Lage an einem Kommunikationsweg, der die Mittelmeerregion mit der Alpennordseite verband. Zur Ausstellung gehört ein Schulungs- und Experimentierraum.

Résumé

Le Museo Moesano de San Vittore s'est enrichi d'une nouvelle section dédiée à l'archéologie régionale. Dans une muséographie passionnante, l'exposition permanente présente le thème du peuplement au cours du temps en partant du point d'ancrage de cette région des Grisons, située depuis toujours le long d'une voie de communication qui relie le monde méditerranéen au nord des Alpes. Les salles d'exposition sont complétées d'un laboratoire à la fois didactique et expérimental.